

G La Voce di Gussago

Settembre 2022

Prepositurale Pievana Santa Maria Assunta



Grazie don Mauro!

*Ci prepariamo ad accogliere
don Luca Galvani, prete novello,
e don Luca Ferrari
in servizio alla pastorale parrocchiale*



**RICORDANDO
IL VESCOVO
BRUNO FORESTI**
pag. 5



**INSERTO: METODO
DI CONDIVISIONE
DELLA PAROLA DI DIO**
pag. 19-22



**CRONACA
PARROCCHIALE**
*Campagna
Abbonamento 2023*
pag. 26-31



**OTTAVARIO
DI PREGHIERA
PER I DEFUNTI**
pag. 34-35



***Siamo qui a dire grazie a don Mauro
per i suoi dodici anni vissuti
a Gussago ...***

***Ci prepariamo ad accogliere don
Luca Galvani, prete novello.
Quale grande dono!***

Il cambio di un prete, l'arrivo di altri preti in una parrocchia è segno di una chiesa che cammina nella storia, prende carne dentro situazioni diverse e con persone diverse. La comunità cristiana ha fondamenta che la tengono ancorata alle proprie radici, alla roccia che la fonda e la sostiene e che è il suo Signore: sono queste radici e questa roccia che la rendono capace di vivere l'oggi della storia e di rendere le tempeste risorsa per un nuovo annuncio del Vangelo.

Il prete si pone a servizio di questo cammino e la sua presenza è necessaria perché alla comunità è necessaria l'Eucarestia attorno alla quale si sente chiesa. Non c'è chiesa senza Eucarestia, non c'è Eucarestia senza prete e, quindi, non c'è chiesa senza il prete che presiede l'Eucarestia. Inoltre il prete è sempre mandato e, quindi legato, ad una comunità parrocchiale. Non c'è prete senza la sua gente. Un pastore che oggi non sempre è presente fisicamente in modo stabile; un pastore che sa molto bene di camminare per e con dei fratelli con i quali ci si sente responsabili della comunità stessa; un pastore che è segno di unità e comunione anche di più comunità; un pastore che celebra, che annuncia e poi condivide ogni momento della sua vita con la sua gente.

Le nostre tre comunità devono ringraziare il Signore di avere la presenza ancora di preti, pur dovendo cambiare mentalità e iniziare a pensare che i preti, residenti o no, sono al servizio di tutte e tre le parrocchie.

Lo stesso curato o curati sono preti mandati in aiuto al parroco per il servizio della o delle comunità parrocchiali affidate al parroco stesso: ogni comunità rimane nella sua singolarità ma deve aprirsi ad un cammino condiviso con le altre e i preti accompagnano questa condivisione.

È tradizione poi, nella nostra Diocesi, che il prete giovane, là dove ancora la Provvidenza lo dona, sia mandato dal parroco in servizio ai più giovani, venga inserito nei nostri oratori che sono, è sempre positivo ricordarlo!, la struttura, la casa della comunità parrocchiale per l'e-

ducazione delle nuove generazioni. Educazione con un respiro forte e deciso: educazione cristiana. Tutto quanto in Oratorio si fa e si costruisce lascia passare una proposta di vita che si rifà a Gesù di Nazareth. E lo diciamo chiaro e ne siamo convinti: non indottriniamo nessuno, non costringiamo alla conversione nessuno ma dentro portiamo il sogno che ogni ragazzo e adolescente incontri Gesù il Signore e guardi alla propria vita con Lui. Siamo infatti certi che se questo incontro avviene la vita è bella: è una strada con riferimenti talmente chiari e forti da dare pienezza al mio essere uomo o donna.

Siamo qui a dire grazie a don Mauro per i suoi dodici anni vissuti a Gussago nella Parrocchia di S. Maria Assunta e il dodicesimo anche come curato di Ronco e Civine.

Dico grazie io per la fraternità sacerdotale vissuta: elemento primo per camminare insieme nel servizio. Io sapevo che don Mauro c'era! Mi sono accorto come ormai conoscesse tutti e molto mi è stato vicino nei miei primi passi mossi qui! Proprio perché conosceva non aveva timore a chiedere una mano a tutti, a coinvolgere più persone possibile nei vari momenti dell'Oratorio. Quante corse e anche quanto lavoro fisico... non si è mai risparmiato! Molto attento alle persone sapeva leggerci dentro e sapeva anche dirti ciò che non condivideva e molto ci soffriva se qualcosa faceva discutere o allontanare.

Le sue omelie sempre preparate e profonde, i suoi incontri con i genitori del cammino icfr ma, ancor più, i momenti di spiritualità e di riflessione con gli adolescenti sono ricordi forti del don Mauro prete. Potremmo dire un uomo-prete totalmente dedito ai suoi ragazzi e adolescenti.

Ci prepariamo ad accogliere don Luca Galvani, prete novello. Quale grande dono! Saremo, per lui, la comunità parrocchiale in cui muoverà i primi passi e saranno passi che si fisseranno





nel suo cuore dando forma al suo essere prete domani. Ho detto a don Luca della nostra gioia e del nostro desiderio di accoglierlo e camminare con lui. L'ho conosciuto come un prete solare, sereno, entusiasta: gli chiediamo di continuare così raccogliendo la storia del nostro oratorio che lo precede e mettendo nel suo cammino futuro con noi ciò che di bello e di nuovo porta dentro.

Accogliamo con gioia anche don Luca Ferrari! 53 anni, quindi ancora pieno di forza e devo dire con una grande disponibilità ad essere prete nelle nostre comunità. Don Luca è un artista: diplomato in violino porta la musica nel sangue e nel cuore. Sappiamo che gli artisti sanno rendere bello ciò che li circonda e fanno, mettendo in tutto lo spirito del bello che portano dentro. Tanti momenti di impegno aspettano don Luca e, tra questi troveremo momenti, modi, proposte perché la conoscenza e l'amore alla musica diventi ricchezza anche per le nostre parrocchie.

Dovremo trovare un modo per chiamare i due don Luca e poterli così distinguere... Ma senz'altro lo troveremo.

Inizia un nuovo anno pastorale. Per molti aspetti, l'arrivo di due preti, sarà un anno dove ancora cercheremo di riscoprirci sempre più comunità e di guardare avanti per i prossimi anni, pensando insieme su quali strade, anche nuove!!!, muoverci in futuro. Riflettere-

mo quest'anno ancora sulla Parola e sulla Parola avrò il coraggio di farvi una proposta che va nella direzione dell'essere una chiesa tra la gente e un accostamento condiviso alla Parola.

Rendiamoci conto sempre più di essere chiamati a sentirci famiglia, comunità, chiesa: si cammina in tre parrocchie se anzitutto c'è un chiaro spirito di unità e identità nella singola comunità. Mi rendo sempre più conto che in due delle nostre parrocchie questo spirito deve essere voluto e costruito: ognuno di noi quella comunità, ognuno di noi deve sentirsi in comunione e legato all'altro, ognuno di noi deve sentirsi partecipe delle situazioni reali e dei progetti della comunità parrocchiale. Ognuno di noi insieme all'altro e insieme ai preti che oggi la Provvidenza ci dona. La Chiesa va amata perché io mi sento parte viva e unica di questa Chiesa. Da questo nascono le necessarie oggi nuove strade di annuncio del Vangelo, da questo nascono condivisioni con i disagi e i bisogni che molti fratelli vivono, da questo nascono collaborazioni con tutti coloro che vogliono una storia più a misura d'uomo, con orizzonti di pace e di incontro.

Guardiamo avanti con decisione e serenità. Insieme.

Il vostro Prevosto
don Renato

Presentazione della Lettera Pastorale 2022/2023 del Vescovo Pierantonio Tremolada

**“Le vie della
Parola.
Come la Sacra Scrittura
incontra la nostra vita**

Il vietnamita François-Xavier Nguyen Van Thuân (1928-2002), durante il lungo isolamento, durato nove anni, era controllato a vista. In carcere c'erano due guardie che osservavano ogni suo minimo movimento.

Non potendo tenere con sé la Bibbia, raccolse tutti i pezzetti di carta straccia che trovava attorno, riuscendo così a comporre un minuscolo libro sul quale trascrisse più di 300 frasi del Vangelo che ricordava a memoria. Erano insieme alla Messa quotidiana (celebrata di nascosto) l'unica fonte di sostentamento.

Oggi non so in quanti di noi sarebbero capaci di un simile gesto: un po' perché siamo ignoranti in materia, un po' perché, forse, fino in fondo non crediamo di trovare giovamento nelle pagine della Sacra Scrittura. La Parola e la vita.

La fede, parafrasando l'apostolo Paolo, nasce dall'ascolto della Parola. Nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nei nostri luoghi di lavoro riusciamo a stimolare dei momenti di dialogo e di scoperta del Vangelo? Siamo soliti pensare, purtroppo, che la Bibbia sia una questione “per i preti” o per gli specialisti del settore. Paul Claudel annotava che “il rispetto dei cattolici per la Sacra Scrittura è senza limiti, ma esso si manifesta soprattutto con lo starne lontani”.

Abbiamo ancora bisogno di una mediazione prima di accostarci alla Scrittura. Ci siamo dimenticati, forse, quanto l'ascolto della Parola fosse l'elemento aggregante e distintivo delle prime comunità cristiane. La Lettera.

“Le vie della Parola. Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita”, il titolo della lettera pastorale 2022-2023, prosegue il cammino iniziato lo scorso anno con “Il tesoro della Parola”. “È evidente – afferma il vicario generale, mons. Gaetano Fontana – che il Vescovo con questo scritto ribadisca l'importanza della Parola per la vita delle nostre comunità.

Il suo desiderio è che il nostro cuore venga riscaldato dalla lettura attenta delle Sacre Scritture e dalla loro comprensione. Con questo testo ci aiuta a favorire l'incontro tra la Sacra Scrittura e la nostra vita”.

Nella prima parte si prende in esame la necessità di acquisire un metodo per la lettura spirituale condivisa della Sacra Scrittura; in questo compito sarà fondamentale anche l'apporto dell'Apostolato Biblico. Nella seconda parte, mons. Tremolada spiega come accompagnare spiritualmente i credenti, su come abitare le domande del cuore e su come custodire la speranza, valorizzando anche alcuni luoghi significativi come gli eremi. L'ultima parte, infine, è dedicata alle quattro vie da seguire: la via maestra (Parola e liturgia); la via da rinnovare (Parola e catechesi);



la via da riscoprire (Parola e discernimento); la via da osare (Parola e cultura). L'epilogo.

Nella parte finale, il Vescovo ha fatto anche esplicito riferimento alle sue condizioni di salute (...).

“Quando il Vangelo – scrive – ci raggiunge nella sua verità, lascia in noi un segno indelebile. È il dono che vorrei chiedere al Signore per la nostra Chiesa: che la Parola di Dio ci raggiunga e ci conquisti, percorrendo le vie che ben conosce. Sia questa parola di salvezza il principio della nostra forza e il motivo della nostra speranza. Sia soprattutto la sorgente della nostra gioia.

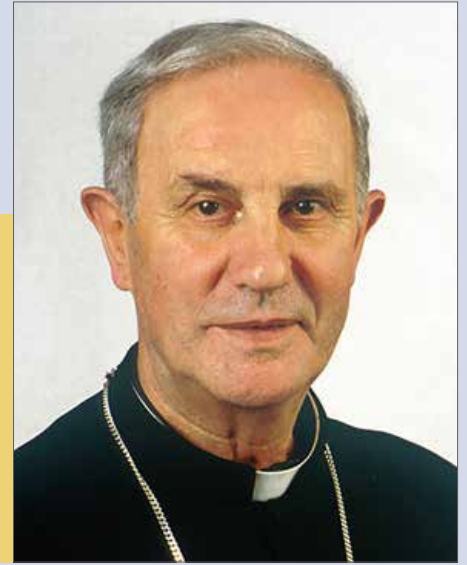
È una richiesta che rivolgo al Padre di ogni consolazione pensando anche al momento che mi appresto a vivere, di incertezza per la mia salute. Qualunque cosa il Signore disporrà per il mio futuro, sarà molto importante che la Chiesa di Brescia perseveri in questo cammino di ascolto assiduo della Parola di Dio”.

Luciano Zanardini*

*Direttore de La Voce del Popolo

Pastore che amava la Chiesa

A contatto col Vescovo emerito nel corso degli anni.
Anche nel tempo del riposo non ha mai smesso di
volere bene alla Diocesi
che ha guidato per 16 anni



Nato a Tavernola Bergamasca (Bg) il 6 maggio 1923. Ordinato a S. Giovanni Bianco (Bg) il 7 aprile 1946. Vice rettore Seminario di Clusone (Bg) (1946-1951). Superiore Seminario di Clusone (1951-1967). Parroco di S. Pellegrino Terme (Bg) (1967-1974). Eletto Vescovo titolare di Plestia e Ausiliare di Modena-Nonantola il 12 dicembre 1974. Consacrato a Bergamo il 12 gennaio 1975. Nominato Arcivescovo di Modena e Abate di Nonantola il 10 aprile 1976. Trasferito alla sede di Brescia il 7 aprile 1983. Inizia solennemente il suo ministero pastorale il 18 giugno 1983. Lascia la Diocesi di Brescia l'11 gennaio 1999. Vescovo emerito di Brescia dal 1999. Deceduto il 26 luglio 2022 (a 99 anni) a Gavardo.

Tanti, in questi giorni, ricordando la figura di Mons. Foresti hanno messo in luce quella sua franchezza che spesso era scambiata per spigolosità.

Un aspetto della sua personalità, hanno sottolineato in molti, che il Vescovo emerito avrebbe smussato con il progredire dell'età. Si tratta di una dimensione che mi sfugge. I primi ricordi del vescovo Foresti risalgono infatti agli anni delle prime Veglie delle Palme, quando erano veramente migliaia i giovani che si davano appuntamento in Cattedrale per ascoltare, senza alcuna concessione alla spettacolarizzazione, le sue parole. Erano parole sincere, calde che lasciavano trasparire la passione, l'attenzione che aveva per i giovani.

“Voce”. I casi della vita mi hanno portato poi a entrare nella famiglia di “Voce” e questo servizio mi ha dato modo di incontrare più volte il vescovo Bruno. Ricordo ancora i suoi inviti a considerare quello della comunicazione un servizio alla causa della evangelizzazione, ad aver come riferimento ultimo quella Verità che apre al Regno dei cieli. Nel 1993, in occasione del centenario di fondazione del settimanale diocesano, ebbi la fortuna di partecipare al pellegrinaggio diocesano in Polonia presieduto da Mons. Foresti. Per me fu una scoperta. Ebbi modo di conoscere aspetti del Vescovo che non mi erano noti, a partire dalla facilità dei rapporti personali con la gente. Ancora lo ricordo, in una piazza di Cracovia, attorniato da tanti piccoli bambini che gli chiedevano una caramella o qual-

che spicciolo (erano gli anni appena successivi alla fine del blocco sovietico che aveva impoverito l'Est europeo).

Auschwitz. A tanti anni di distanza sento ancora risuonare la sua voce rotta dalla commozione nella riflessione proposta ai pellegrini davanti al muro delle fucilazioni del campo di Auschwitz: “Perché o Dio hai permesso tanto dolore, perché non hai ascoltato il grido disperato di uomini, donne, bambini e vecchi che qui hanno trovato la morte?”.

Predore. Passati gli anni del servizio a Brescia ho avuto il privilegio di poterlo incontrare più volte nella sua casa di Predore, dalla cui finestra affacciate sul lago poteva vedere ancora le terre di quella Chiesa bresciana che continuava ad amare. Accoglieva sempre con il sorriso sulle labbra, prestandosi con grande disponibilità alle domande delle interviste concordate: in occasione delle ordinazioni sacerdotali per sapere quale augurio voleva rivolgere lui, prete anziano anagraficamente ma non nello spirito e nell'anima, ai giovani presbiteri, per la beatificazione prima e la canonizzazione, poi, di Paolo VI, per ricordare la figura di Mons. Olmi, suo stretto collaboratore. Finito il tempo delle domande si apriva quello più gradito del dialogo informale, ma arricchente, in cui si dimostrava pastore innamorato di Cristo e della Chiesa, capace di indicare la via che, nonostante le difficoltà del tempo, portava al cuore dell'annuncio che salva.

*Dalla Voce del Popolo
testimonianza di Massimo Venturelli*

Frequenza alla S. Messa domenicale

Riflessioni sulla partecipazione alle messe nella nostra parrocchia

Il prospetto con i numeri dei presenti alle messe del 14-15 maggio 2022 viene presentato come un'istantanea, una fotografia immediata di una realtà cui prestare attenzione.

I numeri dell'indagine, senza pretese sociologiche o statistiche, confrontati con i dati della parrocchia di S. Maria Assunta, con 8.250 abitanti (vedi "La Diocesi di Brescia2022" aggiornato al 31/12/2021), sono eloquenti.

Numeri come spunto di riflessione su un fatto ormai diffuso in ogni località, italiana ed europea: le chiese continuano a svuotarsi e i praticanti sono in costante diminuzione.

Per capire tale fenomeno, si parla di secolarizzazione, di identità del cattolico sbiadita da nuovi stili di vita, di cambiamenti epocali nelle relazioni e nella vita delle comunità, (se esistono ancora), di una religiosità "assopita", di mancata trasmissione dell'esperienza religiosa; e di scorciatoie spirituali più comode, di percorsi di riposo settimanale- giusto momento di ricarica dopo giorni frenetici o noiosi- diventati evasione dalla routine, alternativi alla Domenica giorno del Signore, col quale si pensa di entrare in contatto diretto, non mediato da preti o riti liturgici ...

I tempi sono cambiati, niente rimpianti; sono

solo ricordi le domeniche in cui si staccava dal lavoro, si andava in chiesa col vestito della festa; e poi i sagrati pieni di gente appena uscita dalla Messa che sostava a parlare, a fare amicizia, a conoscersi, a scambiarsi esperienze, a condividere problemi, uniti dalla fede comune e dalla preghiera ...

La riflessione ci porta ad interrogarci, appunto, sui "tempi nuovi" del presente e a trovare risposte per l'immediato futuro.

La Redazione



Partecipazione S. Messe del fine settimana 14-15 Maggio 2022

Giorno	Sabato						Domenica										Totali					
	ore 16 Prepositurale		ore 17 Navezze		ore 18 Prepositurale		ore 8 Prepositurale		ore 10 Prepositurale		ore 10 Oratorio		ore 11,15 Prepositurale		ore 16 Richiedei		ore 18 Prepositurale		Parziale D	Parziale U	Totale	
Luogo	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U				
Età\Genere	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U				
0-6								1	1		7	7							8	8	16	
7-11							2		1	2	21	17		2					24	21	45	
12-14								2	1	1	6	6		1			2		7	12	19	
15-19									1	1	6	6		1			1		7	9	16	
20-23												2	4				1		4	3	7	
24-30	2	1		1					1		5	1	2	2			1		10	6	16	
31-40	5	1		1	1	1		2	3	2	10	8	3	3		1	3	1	26	19	45	
41-50	1	1			4	3	5	2	5	1	21	14	4	4	1		2	3	43	28	71	
51 in poi	101	34	25	9	63	46	56	38	33	41	19	23	22	17	18	3	47	28	384	239	623	
Parziali	109	37	26	10	68	50	63	45	46	48	95	84	35	30	19	4	52	37	513	345	858	
Totale x messa	146		36		118		108		94		179		65		23		89		858			
Totale D																				513	Dati raccolti durante il fine settimana del 14-15 maggio 2022	
Totale U																				345		
Totale D+U																				858		



WEEK END DI SALUTO A DON MAURO


10 SETTEMBRE 2022

► RIPARTIAMO DI CORSA

the Run



THE COLORS OF SUMMER 7.0



"The Run" è una corsa non competitiva a passo libero che si svolge per le vie di Gussago a sostegno del progetto 

Programma della giornata:
dalle 10:00 alle 12:00 ritiro kit in Oratorio
dalle 16:00 alle 18:00 ritiro kit in Piazza
ore 19:00 partenza The Run
(info e prenotazioni kit corsa sul sito www.oratoriogussago.com)
ore 21:00 Colors Party con DJ set di DJ Schino (ingresso libero)

11 SETTEMBRE 2022

ore 10:30 S. MESSA (celebrata da don Mauro in oratorio)
ore 12:30 Pranzo in oratorio con SPIEDO (€ 10) o COTOLETTA (7€)
(info e prenotazione sul sito www.oratoriogussago.com
entro il 6 Settembre)
ore 15:00 BYE BYE DON MAURO
(sketch dei momenti vissuti con il don.)
ore 16:00 Taglio della TORTA e saluti
A seguire don Mauro sarà protagonista
di una CACCIA AL TESORO per conquistare il REGALO
(per seguire le prove verrà installato un maxischermo in oratorio)

Per informazioni:  Oratorio Gussago
 @oratorio.gussago

 347 7514230 (dopo le ore 18)
 030 2770210 (orari di segreteria)

Salutare: nel vero senso della parola

Un grazie a chi mi ha aiutato a prendere con leggerezza la vita e a capire che l'essenziale ci è già stato donato e che lo si deve solo rivisitare.

Salutarsi: un dovere per gli immeritati doni ricevuti, una sofferenza per la possibile perdita che provoca, ma che può nascondere nella fede anche il seme della speranza che tutto ciò che ti ha reso felice non andrà perso, anzi deve forse “morire” per rivivere, per rinascere purificato, più vero e fruttuoso.

Per come sono fatto, amante delle radici, della stabilità e della sicurezza ordinaria di una casa, “purtroppo” o “per fortuna” non avrei mai voglia di partire, di cambiare, di salutare.

Non ho mai amato particolarmente la valigia, la tenda, le proposte di nuovi ingaggi... ma per fortuna anche qui opera la provvidenza che ti “costringe” per il bene tuo, e degli altri, a lasciarti coinvolgere in una nuova avventura.

Come è successo per Gussago, venendo da Botticino, ogni cambiamento è un cambio “salutare” che ti fa crescere, maturare, tagliare ciò che poteva diventare tossico, trasformando i lati deficitari della mia persona, le relazioni, la fiducia nella vita o nel semplice modo di affrontare le difficoltà in lacune da colmare.

Quante guide di dialogo ho incontrato, di aperture, di relazioni, di confronti e di errori compresi purtroppo solo dopo averli compiuti, ma che mi

hanno strappato da chiusure “autistiche”: utilizzo questo termine con profondo rispetto verso coloro che sono affetti da tale psicopatologia, ma è quello che esprime meglio il grande contributo che quotidianamente il Signore ha operato mediante ciascuno di voi sulla mia vita.

Ringrazio per questa lenta, non sempre progressiva trasformazione e forse non sempre consapevole.

Salutare è stato il capire che vale più quello che sei di quello che fai.

Salutare è stato il convertire idee che avevi in testa come frutto della mia volontà più che della volontà di Dio.

Abituato a camminare davanti, forse per il mio ruolo, ho capito, anche a mie spese, che è necessario camminare dietro il Signore, lasciando a lui il timone, la cartina, la decisione ultima di quale strada seguire e con quali persone condividere il cammino.

Ogni forzatura o sostituzione è stata un'opera che, poco o tanto dopo averla iniziata, era già destinata a sgretolarsi, a cadere e infrangersi.

Un grazie a chi mi ha aiutato a prendere con leggerezza la vita e a capire che l'essenziale ci è già stato donato e che lo si deve solo rivisitare.

Un grazie grande alla mia famiglia, a mia mamma in particolare, che nel silenzio operoso di dodici anni di aiuto in casa, con il timore di scendere in oratorio per non interferire, ha lavorato sodo lottando per l'ordine in una casa abitata da chi, a torto, si vuole sentire libero dai vincoli ordinati.

Un grande grazie ai miei nipoti Filippo, Tommaso, Gabriele e Giulia che, anche nel servizio, mi hanno fatto vivere la fortuna della lumaca: ovunque vada, la sua casa è sempre con te perché i tuoi affetti più intimi e famigliari ti seguono.

Con loro ho condiviso gest, campeggi, vita ordinaria di casa, “isolamento” pandemico.

Magari fosse sempre così la vita di un presbitero e spero che il Signore aiuti sempre la Chiesa nel fornire ai presbiteri quella sicurezza affettiva e stabilità di relazioni che è più che mai necessaria oggi per evitare grandi rischi e pericoli.

Un grande grazie a don Adriano per la fiducia, la considerazione, la stima, l'affetto, il sostegno e la libertà d'azione di cui mi ha sempre circondato, per l'unità e il cammino condiviso anche in tem-



pi difficili. Un sostegno e una libertà che mi hanno aiutato moltissimo a crescere nella responsabilità di scelte non dettate dall'autorità e che mi hanno preparato al desiderio di vivere una paternità sacerdotale più spiccata nel diventare Parroco.

Un grazie a don Renato che, anche in un lasso di tempo ristretto, è subito riuscito ad essere un "quasi amico" che contribuisce a tranquillizzare, stabilizzare ed equilibrare. Senza equilibrio non si può fare molta strada.

Grazie di cuore a tutti gli educatori, i catechisti, i volontari per il loro semplice esserci perché testimoni viventi che il Signore c'è, è vivo ed opera ancora nel mondo. I vostri volti, le vostre persone sono stati il vero corpo di Cristo che ho incontrato e che mi ha fatto dire: è tutto vero e, soprattutto, non è tutto inutile.

Un grande grazie alla comunità di Ronco che, anche se per brevissimo tempo, ha riaperto in me l'amore per una comunità che desidera riprendere la vita insieme, dimostrando che ti vuole realmente bene riponendo in te stima e costante sostegno.

Un grazie alla comunità di Civine perché ha donato all'Oratorio di Gussago persone speciali innamorate di Cristo e della Chiesa. E grazie per l'accoglienza da "nido familiare", unica e irripetibile che si vive celebrando da voi l'Eucarestia o trascorrendo del tempo in Oratorio.

Un grande grazie a tutti i ragazzi, adolescenti e giovani che ho incontrato, molti solo semplicemente sfiorando le loro vite.

Un grazie a chi, da ragazzo, ha deciso di raccogliere il testimone dei propri educatori e ha mostrato la primavera nella Chiesa e nell'oratorio facendo rifiorire nuove opportunità



di catechesi ed incontri.

Un grazie anche a chi ha deciso di vivere le strade del mondo perché, a distanza di tempo, anche un semplice saluto testimonia come le esperienze passate siano state salutari...

Un grazie anche ai ragazzi delle balaustre, un rapporto non sempre facile, ma che con brevi e pungenti battute tipiche dell'essenzialità di strada mi hanno spesso dimostrato affetto...

Un grazie alle preziose famiglie che coraggiosamente hanno deciso di vivere da cristiani coerenti partecipando all'Eucaristia, pregando e vivendo attivamente l'oratorio.

Grazie a voi, volontari. Riconosco di essere stato molto esigente... ma la disponibilità dimostrata è stata davvero sorprendente.

Un grazie al mondo associativo cristiano, Scout e Azione Cattolica perché, anche se non provengo per formazione da queste realtà, mi hanno fatto incontrare laici autenticamente appassionati alla vita di Chiesa.

Un grazie a chi ho incontrato e che ora vive in cielo; da là sopra spesso arrivano messaggi che mi indicano il vero fine e la vera natura del nostro operare sulla terra, una

sapienza di pellegrini che ti aiuta a relativizzare ciò che è destinato a consumarsi nella terra e a valorizzare ciò che invece sarà conservato nel Regno dei cieli.

Grazie ...

Mi chiedo se sono pronto a partire? La risposta non la so...

Aspetto comunque lunedì mattina 19 settembre quando per la prima volta mi sveglierò in una camera diversa e inizierà una bella e impegnativa avventura che spero, sulla scorta di quella passata, sempre viva e che sono sicuro potrà contribuire a migliorarmi interiormente per diventare più autentico e quindi più libero.

Un saluto di cuore per chi è stato veramente "salutare" e segno di salvezza!

Spero di ritornare presto, dopo i saluti e le varie accoglienze, alla semplice vita parrocchiale e oratoriana!

Don Mauro

**Salutare è stato
il convertire idee che
avevi in testa come
frutto della mia volontà
più che della
volontà di Dio.**

Il ricordo di alcuni animatori

Quando mi hanno chiesto di fare un articolo per Don Mauro come figura educatrice ho pensato di raccogliere qualche testimonianza, cosicché nei momenti più difficili, possa aprire queste pagine e leggere cosa è stato per noi in tutti questi anni, e trovare un po' di conforto, come è stato lui per noi. Inizio io:

“Ho incontrato Don Mauro in quinta elementare e da subito si è mostrata una presenza diversa, nuova.

In questi anni è sempre stato presente, quando si aveva un attimo di tempo per parlare mi ha sempre chiesto come stavo, ed era sempre pronto ad ascoltarmi nei momenti difficili e a supportarmi. Don Mauro ha sempre messo il bene degli altri al primo posto, basti pensare alle 4 settimane di Meriz in cui, pur di far contenti i ragazzi, si è sempre speso arrivando alla fine con 0 energie.

Ha sempre scherzato con noi e piano piano è diventato una figura amica.”

“Don Mauro durante questi anni è stato un punto di riferimento per me e per molti altri giovani che frequentano l'oratorio. Sempre pronto a mettersi in gioco in ogni situazione, con la sua energia e voglia di fare ci ha insegnato a puntare sempre più in alto e a non accontentarci. Ha saputo tirare fuori il meglio da ogni persona con cui ha avuto a che fare, con pazienza e fiducia.

Personalmente mi ha accompagnato nel percorso di crescita, da animatore del grest a educatore del gruppo oratorio, è passato il tempo ma non la sua forza nell'affrontare le difficoltà

e le sfide che si sono verificate in questi anni. Per questo e per molto altro grazie don Mauro, hai lasciato un bellissimo ricordo in ognuno di noi! Continua così anche nella nuova avventura che ti aspetta!”

Maurizio Pidalà

“Caro Don, non so nemmeno quanti anni fa tu sia arrivato ma ricordo che ero ancora una bambina.

E tu, giorno dopo giorno, mi hai vista crescere: a volte con delicatezza, a volte con fermezza (che abbiamo compreso solo dopo un po' di tempo), di certo sempre con saggezza e un briciolo di pazzia.

Grazie per averci accompagnato in tutti questi anni e non aver mai mollato nonostante le moltissime sfide che sei stato chiamato ad affrontare.

Porteremo con noi tutti i momenti insieme, a partire dalla primissima volta in cui ci siamo incontrati (come dimenticare, avevi delle scarpe a punta pitonate) fino ad oggi.”

Caterina Marini

“Caro don Mauro,

Grazie di averci dato l'opportunità di vivere un percorso di crescita personale, fatto di amore e condivisione.

Grazie perché ci hai insegnato a donarci alle altre persone, con nuove sfide e nuovi obiettivi di anno in anno. Grazie di essere stato per i ragazzi e per noi una guida e per averci dato gli strumenti per comprendere al meglio la Parola di Dio.

Un grande in bocca al lupo per la tua nuova esperienza: ci auguriamo che tu possa continuare il tuo cammino di fede con entusiasmo, gioia e curiosità verso il nuovo. Speriamo che il ricordo di noi ti resti tanto quanto a noi rimarrà il ricordo di te.”

Andrea Gozio,

Daniele Burlotti, Francesca

Michellini, Giulia Gonzini

“La mia esperienza di animatrice e successivamente educatrice del nostro oratorio rimarrà per sempre un bellissimo ed importante ricordo della mia vita. Questo è stato reso pos-



sibile grazie alla figura di Don Mauro che con grinta e perseveranza ha sempre creduto in noi giovani riuscendo a guidarci in questo cammino. I Meriz, le camminate e le esperienze fatte in questi anni con lui mi hanno aiutato a crescere e a mettermi in gioco perché sapevo che, qualora ne avessi avuto bisogno, lui sarebbe stato pronto a darmi il consiglio giusto per non mollare. La sua forza di volontà mi è stata ad esempio e mi ha fatto capire che quando la strada si fa più impervia è proprio lì il momento di affrontarla con ancora più tenacia e senza abbattersi per poter raggiungere i propri obiettivi.”

Sara Lamberti

“Mi ricordo di quando Don Mauro è arrivato a Gussago, ero appena adolescente.

Da quel momento in avanti posso dire di aver vissuto delle bellissime esperienze all'interno dell'oratorio, tra campeggi e incontri formativi, momenti di riflessione e di gioco. Tutte realizzabili grazie, anche, al Don.

È stata una figura molto presente nel mio percorso da bambino fino a ragazzo per poi diventare e continuare ad essere educatore, che mi ha dato molti spunti di riflessione e di crescita. Mi auguro che nella sua prossima esperienza possa trovarsi bene come, spero, si sia trovato a Gussago e che possa avere una nuova conferma di quanto di buono ha seminato tra noi e seminerà in futuro.”

Michele Primavera

“Per me don Mauro è stato un punto di riferimento fondamentale in oratorio. Quando c'è stato il cambiamento da don Giorgio a Don Mauro ero ancora un bambino e come tale il mio ruolo all'interno dell'oratorio era quello di divertirmi e non ero a conoscenza del lavoro che sta



dietro a ogni festa/evento organizzato. Crescendo, sono entrato nel vivo della vita oratoriale e mi sono reso conto del ruolo centrale di don Mauro. Egli, per quanto non sia perfetto (d'altronde come nessuno al mondo), ha sempre cercato di dare il meglio di sé, di riuscire a gestire una comunità così grande come quella di Gussago al pieno delle sue forze, senza mai tirarsi indietro, proponendo nuove idee e cercando di coinvolgere non solo i ragazzi ma anche le famiglie. La sua fede lo ha aiutato a non cedere alla stanchezza, che la si poteva leggere nel suo viso in molte occasioni, e questo dimostra quanto cuore ha messo nella sua missione. Ho vissuto molte bellissime esperienze con don Mauro in questi 10 o più anni, tra i campeggi, grest ed uscite con il gruppo oratorio, sia da educatore che da educando e non potrei mai ringraziarlo abbastanza per i consigli, le chiacchiere, le risate, l'attenzione e la fiducia che ha posto su di me. Lo ringrazio di cuore e gli auguro il meglio dalla vita, perché se lo merita e spero che nella fede trovi ancora e sempre la forza di affrontare i cambiamenti e le scelte che dovrà affrontare in futuro. Ovviamente questo non è un addio, in quanto sono sicuro che la vita e la fede ci porteranno a incontrarci nuova-

mente. Grazie don Mauro Un forte abbraccio e a presto!”

Bishal Gatta

“Ho approfondito il rapporto con Don Mauro solo negli ultimi anni. In questo lasso di tempo però, ho sempre trovato una persona disponibile all'ascolto, una persona che nonostante il poco tempo a disposizione, percepiva il bisogno di aiuto e non si tirava mai indietro. È una persona piena di energie, che ha saputo essere fonte di ispirazione anche per i ragazzi, soprattutto nei campeggi, dove ha sempre dato il 200% pur di riuscire ad esserci e vivere assieme agli altri tutte le esperienze. Devo davvero ringraziarlo per avermi dato la possibilità di intraprendere un cammino che mi ha arricchito e per il quale non potrò mai sdebitarmi abbastanza. Buon viaggio Don, in bocca al lupo! Gussago resterà per sempre casa tua.”

Stefano Michelini

In conclusione, anche se negli anni ci sono stati diverbi o discussioni, delle opinioni diverse su certi aspetti, la sua assenza lascerà un grande vuoto. Mi auguro che nella sua nuova esperienza possa essere una presenza positiva come lo è stata per noi.



Don Mauro e le attività dell'Oratorio

**Noi volontari
siamo stati al tuo fianco
impegnati
ad aiutarti
a rendere "vivo"
il nostro oratorio.**

Settembre 2022. E' arrivato il tempo di salutarci. Sono stati anni di condivisione, di confronto di un cammino con l'obiettivo comune di rendere l'oratorio una comunità accogliente per famiglie e ragazzi.

Sono stati anni densi di progetti e iniziative volte alla crescita spirituale, ma anche di eventi ludici.

Ci sono stati momenti estremamente bui come gli anni della pandemia dove tutto si è fermato e il ricominciare è stato estremamente difficile.

Noi volontari siamo stati al tuo fianco impegnati ad aiu-

tarti a rendere "vivo" il nostro oratorio.

Ognuno di noi ti ha "vissuto a modo suo" a volte anche in conflitto per divergenze di idee ma comunque sempre con rispetto e affetto.

Ti ringraziamo per il lavoro svolto e per l'impegno durante il tuo ministero.

Ricorderemo gioiose feste dell'oratorio con scenografie a tema con l'appuntamento centrale e importante della festa... la Messa sotto il tendone sempre molto partecipata.

Ricorderemo i "Campi Emmaus" occasioni di lavoro comunitario, esperienza importante dello stare insieme.

Ricorderemo i Grest con bambini e animatori a riempire le giornate estive in oratorio, i campeggi del Meriz con quel tocco di magia e nostalgia della serata finale attorno ad un fuoco.

La mitica Color Run con la festa dei colori in cui hai creduto fermamente nella possibilità concreta dell'oratorio di "uscire" per andare incontro alla comunità e che ha sostenuto validi progetti di solidarietà e beneficenza e le feste di Carnevale in piazza dove venivano coinvolte in giochi e musica i bambini con le loro famiglie.

La tua condivisione conquistata a realtà come "Emergenza freddo" in aiuto ai dormitori bresciani, le "cene dell'amicizia" che invitano persone sole e in difficoltà a passare qualche ora di spensieratezza e leggerezza in oratorio.

Ti ringraziamo Don Mauro per avere scritto un pezzo di vita della nostra comunità e ti auguriamo un buon cammino nella tua nuova parrocchia.

Volontario dell'Oratorio





Don Mauro Sacerdote!



“Dobbiamo avere il coraggio di farci sentire”, possiamo scoprire quanto nella libertà dell’agire si intrecci la verità dell’essere

Caro Don Mauro, gli anni del tuo servizio a Gussago sono stati ricchi di avvenimenti, sensazioni, colori, immagini ed emozioni forti. Tutto naturale quando si condivide assieme un tratto del cammino della vita, come abbiamo fatto noi con te e tu con noi. Vogliamo allora condividere alcuni pensieri. Il primo, il più lampante, riguarda il tempo passato as-

sieme: 12 anni!

Dodici anni sono un periodo relativamente breve ma, se vissuti intensamente, come nel caso della nostra comunità, sono stati una bellissima occasione di crescita, di formazione, di progettazione e di gioia.

Il secondo riguarda lo “stile” di questi tuoi e nostri anni a Gussago. La formazione, il dialogo, la collaborazione e la comunione sono stati certamente i cardini ai quali ogni gruppo, ogni associazione e ogni realtà è stato educato a guardare con una nuova attenzione, riscoprendo un più profondo significato e un modo unico di vivere la propria dimensione. Tutto questo

ha investito ognuno di una grande responsabilità: quella di continuare su questa strada tracciata, non senza difficoltà, che porta a qualificarci come uomini e donne e come cristiani.

Ripensando poi ad una frase che spesso ripetevi anche nelle catechesi: “Dobbiamo avere il coraggio di farci sentire”, possiamo scoprire quanto nella libertà dell’agire si intrecci la verità dell’essere.

Una frase che ci rimanda all’importanza del coraggio di restare protagonisti come donne e uomini, spinti ad operare il Bene della nostra Comunità. Esortazioni che sono state sempre seminate ed atinte, non senza difficoltà, per



affrontare con coraggio e forza delle scelte in modo coerente.

Tante sono le dimensioni che hai seguito e che hai accompagnato: i giovani, gli ammalati, gli anziani, la catechesi, la liturgia, il volontariato, le famiglie, ma certamente ognuno porterà dentro di sé ciò che insieme è stato costruito in questi anni.

In particolare il tuo entusiasmo e la tua determinazione nel percorrere nuove strade del cammino di ICFR, come la catechesi familiare, che ha dato l'opportunità ai genitori di sperimentare la dimensione di essere catechisti in modo inaspettato ed impegnato, per i propri figli. Insieme a te guida e testimone credibile del bello di esserci e di attingere prima di ogni altra cosa alla Celebrazione Eucaristica, che richiamavi con insistenza quale centro di ogni percorso spirituale, di piccoli e grandi. Le tue riflessioni hanno sempre portato ad elevare ogni argomento e discorso ad un livello più grande e profondo, donando al tempo stesso spunti concreti per un cammino di fede quotidiano.

Per la riuscita di un buon piat-

to, bisogna saper equilibrare bene gli ingredienti che si utilizzano, con i loro gusti, ed un ruolo fondamentale è giocato dal sale. Dunque, questi 12 anni di pastorale, di idee, di progetti e di collaborazione tu li hai saputi condire con il Sale dell'Amicizia. Quell'amicizia che, come un cuoco stellato, hai dosato e donato personalmente a ognuno di noi e che il ricordo di questo continuerà negli anni a dar sapore alle nostre vite.



Momenti significativi della presenza di Don Mauro nella nostra comunità

Ogni sacerdote porta, alla vita della comunità, il proprio "colore", uno stile unico che lo contraddistingue, come unica è ogni persona. Il tempo favorisce la creazione di legami, di sintonie, di forme di collaborazione e confronto, di esperienze condivise che umanizzano e arricchiscono l'esperienza della fede e dell'impegno a servizio della comunità e del Regno di Dio.





La Parrocchia di San Girolamo saluta e ringrazia don Mauro

Un sacerdote non può limitare il suo mandato alla predicazione, e così Don Mauro ha fatto della sua condotta il più autentico testimonio del messaggio di Gesù.

Il contributo che Don Mauro ha dato alla comunità parrocchiale è manifesto: nessun freddo bilancio, redatto al termine del suo incarico di curato, potrebbe fornirne una testimonianza tangibile meglio che l'evidente affetto che ha suscitato presso tutti i parrocchiani. Il mio ringraziamento non può che essere semplice, conciso, ma di cuore. Il momento di salutare il curato non giunge inaspettato: la vita è fatta di sfide che si presentano secondo il progetto di Dio. Don Mauro è stato in grado di seminare sul suolo fecondo della comunità i germi da cui fiorirà l'albero irremovibile della fede; non c'è Chiesa senza una collettività che l'abbia accolta e l'abbia posta al centro della sua vita, e senza Chiesa non vi è la gioia del messaggio di Cristo di cui essa si fa testimone. I ragazzi di Civine hanno accolto con gioia Don Mauro nel momento in cui è diventata effettiva l'unità parrocchiale. È difficile salutare Don Mauro evitando inutili addii, perciò prenderò la più ardua via che spinge ad un arrivederci. Il curato ora diviene parroco, ma conserverà l'affetto che la comunità gli deve, serbandone un dolce ricordo. L'esempio di Don Mauro è stato inestimabile: come ci ammoniscono i latini: "Verba movent,

exempla trahunt". Un sacerdote non può limitare il suo mandato alla predicazione, e così Don Mauro ha fatto della sua condotta il più autentico testimonio del messaggio di Gesù. In oratorio non si è mai abbandonato nessuno; nei momenti di difficoltà nella vita del fedele, gli è sempre stato accessibile il conforto che può fornire un rinnovato incontro con Dio nell'eucarestia. Don Mauro, oltreché un'eccellente guida pastorale, è un uomo dal cuore d'oro: è stato per tutti un prezioso dono di Dio. I ragazzi ed i bambini della piccola parrocchia di Civine sono tutti stati accompagnati da Don Mauro nel loro percorso di catechesi: la via della loro fede è stata avviata da lui, con amore e affetto. Il loro grato ricordo resisterà al tempo. Non si può che concludere con un sincero, autentico ringraziamento. Grazie a Don Mauro per avermi indotto ad avere fiducia nell'umanità; grazie per avermi persuaso che il Signore è sempre vicino, pronto a cedere il suo vincastro pur di non



lasciare cadere nelle tenebre della tentazione i suoi figli; grazie per avermi concesso delle esperienze indimenticabili, facendomi accompagnare i bambini durante il loro percorso di catechesi ed infine in campeggio. Ho vissuti così alcuni dei momenti più belli della mia vita, nella semplicità del servizio, con l'umiltà dei servi di Dio, animato dalla gioia della fede. Non è da tutti essere guida per la comunità, sua forza e suo conforto, ma Don Mauro è stato all'altezza dell'incarico che il Vescovo, da tempo ormai, gli ha affidato. Dio è meraviglioso, immensamente buono: lo ricorderò pensando al sorriso sul volto delle persone di cui Don Mauro si è circondato. Prego perché l'entusiasmo che anima il Don valga a Dio le anime con cui il nuovo parroco saprà interloquire; rivolgo a Don Mauro un saluto di cuore.

dm

Domenica 31 luglio 2022 Festa dei Santi Abdon e Sennen (Riviere)



Le vie della Parola: come la Sacra Scrittura incontra la vita

*Una provocazione per ognuno di noi e per la nostra comunità:
condivisione in casa della Parola*

Il Vescovo prima di essere ricoverato ci ha consegnato la Lettera pastorale 2022-2023, lettera che vuol essere in continuità con quello dello scorso anno. Lo scorso anno ci aveva presentato la bellezza della Parola di Dio e ci aveva aiutato ad entrar dentro ancora come la Parola sia fondamento di tutto ciò che noi crediamo, quindi sia fondamento della nostra identità di cristiani perché ci rende carne oggi il Signore Gesù che la Parola ci offre.

Quest'anno, con questa nuova lettera 'Le vie della Parola', il Vescovo ci vuol aiutare soprattutto a prendere in mano la Parola e ci offre anche modalità, soprattutto una!, perché questo avvenga.

Una Parola quindi ri-consegnata al popolo cristiano per amarla, conoscerla, leggerla personalmente e insieme, meditarla, renderla vita.

Il metodo per condividere la Parola è una rivisitazione della conosciuta Lectio divina ma ha in sé motivazioni e momenti nuovi e forti: condivisione della Parola nelle case!, rivolta a tutti, segno di una Chiesa che esce dalla sacrestia e va tra la gente; una Parola rivolta a tutti, infatti non si tratta di discutere sulla Parola ma di lasciarsi illuminare dalla Parola e condividere quello che la Parola mi dice; una Parola che interpella me cristiano sulla testimonianza: io invito qualche conoscente, qualche vicino, io ho il coraggio di dire loro che la Parola condivisa ci unisce, crea amicizia e vicinanza; una Parola che non ha bisogno dei soliti specialisti, studiosi ma che vuole solo mente e cuore di qualcuno per creare incontro e nell'incontro condivisione; una Parola che non vuol più sentire alibi 'non sono preparato', 'non sono all'altezza', 'come faccio ad invitare qualcuno?' ma ti chiede finalmente di tirar fuori coraggio, serenità, parole e gesti perché la parola faccia spuntare e crescere l'incontro con l'altro.

Leggiamo qualche passaggio della Lettera Pastorale.

'Ce lo ricorda il Concilio Vaticano II: "È necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla Sacra Scrittura".¹ Non dunque una lettura per pochi eletti o limitata a una cerchia di specialisti. La sfida è quella di fare della lettura del testo biblico una pratica diffusa, che entri a far parte della modalità popolare di vivere la fede.

Il popolo di Dio merita grande rispetto: vi sono tra i battezzati persone di grande intelligenza e di grande cuore, che sono senz'altro in grado di cogliere la bellezza e il valore delle Scritture.... E anche le persone più semplici hanno l'intuito della verità. Una lettura assidua e illuminata della Bibbia permetterà alla fede del popolo di Dio di irrobustirsi, di mantenersi ancorata all'essenza del Vangelo e di aprirsi alla dimensione missionaria'.²

Quando parlo di scelta di campo per la nostra pastorale, intendo una scelta che va considerata essenziale per l'esperienza della fede e per la vita della Chiesa. ... Si tratta quindi di avviare un movimento di ampio respiro, che conduca l'intera Diocesi ad acquisire una profonda familiarità con le scritture, rendendo naturale un ascolto personale ma anche condiviso, condotto a partire dalle molteplici circostanze della vita personale e comunitaria'.³

'... Immaginare altri luoghi nei quali vivere l'esperienza dell'ascolto della Parola di Dio: Incontri proposti in ambienti meno ufficialmente ecclesiali, in grado di accogliere tutti coloro che lo desiderano. Penso in

¹ Concilio Vaticano II, Dei Verbum, n. 22

² Pierantonio Tremolada, Le vie della Parola, Lettera pastorale 2022-2023 n.10, pg 20

³ Idem come sopra, n.23, pg 33

particolare alle case private...'.⁴

Sottolineo ciò che penso essenziale: non è un incontrarsi per una lezione di esegesi, non è una relazione sulla parola, non è nemmeno dire ognuno cosa pensa su un brano... ma è una condivisione su ciò che la Parola suscita in me dentro la situazione di vita che sto vivendo (da credente, da non credente, ...).

Elenco semplicemente alcuni passaggi:

1. Offro la mia disponibilità ad accogliere in casa mia alcuni fratelli, vicini di casa,

2. Il nostro incontro è motivato dal trovarci e condividere la Parola di Dio che insieme leggeremo

3. Decideremo insieme ogni quanto trovarci ... magari il martedì sera, giorno che farà unità con tutti i gruppetti (ogni quindici giorni? una volta al mese?)

4. Preparo casa mia per accogliere queste persone... niente di particolare... alcune sedie, un segno (una Bibbia aperta sul tavolo o in mezzo a noi?) ... il testo per tutti ...

5. Il testo potrebbe essere (per quest'anno) il Vangelo della domenica seguente

6. Se voglio posso avere dalla Parrocchia un breve testo che mi aiuta ad ambientare il brano

7. Coordino i vari momenti della condivisione come il Vescovo indica (metodo qui pubblicato) stando attento ad essere fermo sui tempi dei vari passaggi.

8. Cercherò di creare tanta serenità in modo che tutti si sentano accolti, ricorderò all'inizio lo svolgersi del momento in modo che non ci sia discussione ma ognuno accolga come dono quanto l'altro andrà dicendo.

9. Concludo l'incontro ringraziando e salutando tutti e dandoci già la data del prossimo incontro

10. Nei tempi forti di Avvento e Quaresima si può sospendere l'incontrarsi per invitare ai momenti vissuti in comunità.

Ora tocca voi! Chi si rende disponibile si metta direttamente in contatto con me. Mi auguro e prego perché ognuno rifletta, magari anche in famiglia, su questo momento: noi abbiamo bisogno di uscire da una certa inerzia o accidia o indifferenza e ri-svegliarci in un cammino di fede più deciso, in un amore alla Chiesa rinnovato, in una testimonianza umile ma chiara e coraggiosa.

Don Renato

Lettera pastorale 2022-2023

P. Tremolada, vescovo di Brescia

Una scelta di campo per il nostro cammino di Chiesa

3. UN METODO DA ACQUISIRE

NECESSITÀ DI UN METODO PER LA "LETTURA SPIRITUALE CONDIVISA" DELLA SACRA SCRITTURA

La lettura spirituale delle sacre Scritture esige un metodo, a maggior ragione se è condivisa. Spesso, infatti, non si sa bene come fare quando ci si trova davanti a un testo della

Scrittura. Precisare il modo di procedere nella lettura consentirà di passare dalla lodevole intenzione alla effettiva attuazione. Occorre avviare una pratica fruttuosa, che consenta un vero ascolto della Parola di Dio. Un metodo estremamente prezioso, che la Chiesa ha trasmesso di generazione in generazione, è quello della Lectio divina, cioè della lettura biblica condotta in dialogo orante con Dio. Sono convinto che anche oggi si debba riproporre nella sostanza l'approccio alle Scritture che la Lectio divina suggerisce. Ritengo tuttavia che il metodo vada – per così dire – un poco rivisitato, poiché risulta fortemente connotato dal contesto monastico e dalla prospettiva individuale. Occorre capire come è possibile mantenere vivo oggi lo spirito della Lectio divina pensando ad un accostamento delle Scritture per l'intero popolo di Dio, in una forma di lettura che sia marcatamente comunitaria: un metodo che consenta un ascolto fraterno, condotto insieme ma anche guidato. Vorrei qui provare a descrivere un simile metodo, affinché la lettura spirituale condivisa della Sacra Scrittura possa trovare una sua concreta attuazione.

PROPOSTA DEL METODO: I QUATTRO MOMENTI

Creare le opportune condizioni

Occorre anzitutto creare le giuste condizioni. Un vero ascolto esige sempre silenzio e rispetto. A maggior ragione l'ascolto di Dio. Si chieda dunque a tutti coloro che si sono riuniti (il cui numero non dovrà essere eccessivo) un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore. Una preghiera di invocazione allo Spirito Santo affiderà alla sua azione amorevole e misteriosa l'esperienza che ci si appresta a vivere. Anche un ambiente ben individuato e opportunamente predisposto avrà la sua importanza. Non sarà secondario poter vedere il volto gli uni degli altri nel momento in cui ci si ascolterà. La scel-

⁴ Idem come sopra, n.40, pg 55

ta del brano biblico da leggere e meditare insieme andrà compiuta con estrema cura, in rapporto alle circostanze e alle finalità del momento proposto.

Primo momento: la prima risonanza

Una volta compiuta la prima lettura del testo biblico, che andrà proposta con chiarezza ma senza enfasi, lasciato di nuovo un breve momento di silenzio, si darà avvio ad una prima risonanza, libera e spontanea. La domanda a cui rispondere in questa prima condivisione è molto semplice:

«Che cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?». La prima risonanza alla lettura del testo biblico non va sottovalutata. Essa fa emergere ciò che immediatamente attira la nostra attenzione: una frase che appare significativa, una domanda che nasce spontanea e non trova risposta, un sentimento espresso che crea subito sintonia, un'azione che appare rilevante, un particolare inatteso, una parola pronunciata che desta attenzione. Si tratta di una reazione "a caldo", immediata e spontanea, con la quale già si prende coscienza della forza e della ricchezza della Parola di Dio. Si attivano così le facoltà dell'ascolto, cioè la mente e il cuore, l'intelligenza e la sensibilità affettiva. In una lettura comunitaria delle Scritture, inoltre, questo primo momento già consente di ascoltarsi. Ci si stupirà di ciò che la Parola dice a ciascuno, delle differenti risonanze che suscita sin dal suo primo approccio. Si comincerà così a far tesoro della sua ricchezza e ci si disporrà a comprenderla più profondamente attraverso i passaggi successivi dell'ascolto.

Secondo momento: la lettura attenta e guidata

Il secondo momento della lettura spirituale condivisa della Scrittura consiste nella lettura attenta del testo. È un momento particolarmente importante e delicato. La domanda che lo caratterizza è la seguente: «Che cosa dice questo testo? Di cosa parla? Che cosa racconta?». Si passa da ciò che mi colpisce del testo a ciò che il testo comunica. Qui ci si apre a un ascolto meno immediato e più ponderato: occorre raggiungere ciò che corrisponde all'intenzione di chi ha scritto e, ancor prima, dello Spirito che ha ispirato. È una lettura che non richiede necessariamente delle competenze specialistiche, ma domanda una seria applicazione dell'intelligenza e della sensibilità, nella luce amorevole dello Spirito Santo. Questa lettura, condotta insieme, avrà bisogno di qualcuno che, con umile generosità, si assuma il compito di guidarla. Non necessariamente un esperto ma una persona che ama la Scrittura e desidera

sinceramente comprenderla e farla comprendere. Come farà? Come dovrà procedere per aiutare gli altri a entrare nella verità più profonda del testo e incontrare così la Parola di Dio? Vorrei anche qui offrire qualche semplice indicazione che considero essenziale.

Il punto cruciale ritengo sia questo: occorre entrare attraverso la lettura nell'esperienza che il testo biblico racconta; occorre concentrarsi sull'esperienza di cui il testo parla. Le pagine della Scrittura ci trasmettono sempre un vissuto. Anche quando il genere letterario non è specificamente narrativo (non dimentichiamo tuttavia che buona parte della Bibbia e soprattutto i Vangeli lo sono), c'è sempre nel testo un'esperienza di vita che viene consegnata al lettore. I Salmi, le parole dei profeti, i proverbi, le Lettere di san Paolo hanno sempre un concreto rimando al vissuto. Leggere il testo e comprenderlo significa "rivivere un'esperienza" che è stata visitata dalla rivelazione di Dio, sentirne tutta la verità e la forza di salvezza. Senza mai dimenticare un aspetto importante: siamo davanti alla Parola di Dio e quindi il soggetto fondamentale di quanto raccontato sarà sempre lui, il suo mistero di bene, cui è legato il senso di tutto ciò che siamo e che facciamo.

Al fine di condividere l'esperienza di vita che il testo biblico racconta, penso sia molto utile identificare con chiarezza i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano. Ci interessa ciò che accade loro e ciò che essi provano: le loro azioni ma anche i loro sentimenti, le loro intenzioni, i loro desideri, i loro pensieri. Anche le domande che il testo suscita andranno tenute in alta considerazione. Andrà invece bandita ogni ansia di spiegazione. Quest'ultima potrà intervenire a chiarire alcuni particolari del testo, ma non avrà l'ultima parola. È vero che le pagine della Scrittura hanno un loro contesto storico diverso dal nostro; è vero che hanno bisogno a volte di chiarimenti per non fraintenderle, ma tutto questo non deve scoraggiare la lettura. Se l'attenzione è ben indirizzata verso l'esperienza descritta e ci si dispone onestamente ad accoglierne il senso profondo, sarà difficile sbagliare strada. Qualora alcuni elementi non risultassero del tutto chiari, si avrà l'umiltà di lasciarli in sospeso e di chiedere poi aiuto per l'interpretazione. La familiarità con la Scrittura, che si svilupperà nel tempo, permetterà di capire sempre meglio ciò che al momento risulta oscuro. Una lettura condivisa del testo biblico, che ne colga il senso profondo a partire dai soggetti di cui si parla e dai verbi che descrivono l'esperienza, deve essere guidata. È necessario che qualcuno si assuma umilmente e seriamente il compito di coordinare e indirizzare l'ascolto. Sono convinto che tutti i pre-

sbiteri – una volta compreso chiaramente il modo di procedere – saranno in grado di svolgere questo compito. Anche tra i diaconi, tra i consacrati e le consacrate lo Spirito sta diffondendo questo prezioso carisma. Sono certo che lo Spirito susciterà anche laici, uomini e donne, capaci di dedicarsi a quest'opera importante. A persone che dimostrano sensibilità e passione per le Scritture, nelle quali è possibile riconoscere un singolare carisma, si potrà chiedere di aiutare anche altri in questo ascolto della Parola di Dio che entra in profondità, riconoscendo col tempo, anche in modo ufficiale, il valore del loro servizio.

Terzo momento: la meditazione condivisa

Il terzo momento della lettura spirituale del testo biblico è la meditazione condivisa. La domanda guida suona così: «Che cosa mi dice questo testo della Scrittura?». È una domanda che si precisa ulteriormente: «Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita? Quale insegnamento mi offre, quale invito mi rivolge? Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso? In che cosa da questa lettura mi sento consolato, esortato, purificato, arricchito? In breve, quale Parola di Dio mi giunge da questa pagina della Scrittura? Ci si apre così a una seconda risonanza, che, questa volta, sarà una risonanza meditata. Ognuno comunicherà non più ciò che del testo biblico lo ha immediatamente colpito, ma ciò che il testo gli ha consegnato come Parola di Dio per la propria vita, dopo un ascolto attento. Si passa così dall'esperienza raccontata nel testo all'esperienza di chi legge il testo. Così scrive san Gregorio Magno: «Dio tocca l'animo di chi legge le Scritture in diversi modi e con diverse risonanze: ora infatti la Scrittura ci spinge allo zelo, ora ci invita alla pazienza, ora ci istruisce in vista della predicazione, ora ci suscita la compunzione portandoci al pianto e al pentimento»¹⁴. La meditazione condivisa non sarà mai astratta o asettica e nemmeno assumerà la forma della discussione. Avrà invece una connotazione tendenzialmente concreta e appassionata. Nessuno infatti può mettersi davanti alla Scrittura come uno spettatore distaccato. Non si tratta tanto di ragionare su argomenti, ma di condividere ciò che si sente interiormente, ciò che la Parola evoca del proprio vissuto, illuminandolo, consolandolo, purificandolo. Una simile comunicazione, con la quale ognuno dice agli altri ciò che la Parola gli ha ispirato, diventa occasione per crescere nella comunione e nella fraternità. Davvero l'ascolto condiviso della Parola di Dio nelle Scritture ci rende sempre più fratelli.

Quarto momento: la preghiera condivisa

L'esito finale della lettura spirituale delle Scritture è la preghiera. Dopo aver attentamente letto e dopo aver meditato la pagina biblica, viene spontaneo rivolgersi a colui che ci è venuto incontro con la sua rivelazione. La domanda guida per questo ultimo momento è la seguente: «Che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della Scrittura?». Un movimento del cuore, toccato dalla fiamma della Parola di Dio, eleva verso l'alto ognuno che si è posto in ascolto con sincerità e disponibilità. A Dio che parla, il cuore del discepolo risponde. Anche questa preghiera è bene che sia condivisa: si concluderà il momento comunitario dell'ascolto delle Scritture con una risonanza orante, che ognuno offre agli altri, sotto forma di invocazione e intercessione, ma anche come espressione di lode e di ringraziamento. La preghiera condivisa potrà anche sovrapporsi alla meditazione, nel senso che la condivisione di quanto la Parola ha comunicato potrebbe essere espresso già in forma

di preghiera. La preghiera comune darà a questo momento una singolare intensità: ci farà sentire Chiesa del Signore, radunata dalla sua Parola e chiamata a camminare nella santificazione e nell'annuncio del Vangelo.

UN METODO DA IMPARARE CON GRADUALITÀ E COSTANZA

Ogni metodo si impara col tempo. Occorrono pazienza e costanza; occorre inoltre la convergente azione di tante persone, ciascuna con il contributo che è in grado di offrire. Se dobbiamo avviare dei processi, questo della lettura spirituale delle Scritture in modo comunitario e con un metodo condiviso potrebbe senz'altro essere considerato uno dei processi più urgente e più promettente. La scelta è compiuta sulla lunga distanza. È – come si è detto – una scelta di campo, che indica la direzione e insieme pone le concrete condizioni della sua attuazione. Vorrei invitare tutti, in particolare i presbiteri, ad assumerla con determinazione e passione. Ci adopereremo a vicenda affinché un simile ascolto condiviso e guidato diventi prassi consueta e feconda per la nostra Chiesa. Il tempo è un prezioso alleato quando l'intenzione è sincera. Ma soprattutto potremo contare sull'azione dello Spirito del Signore: sono convinto che egli darà compimento al nostro desiderio, guiderà quest'opera di ascolto delle Scritture da parte dell'intero popolo di Dio e susciterà nella nostra Chiesa i carismi necessari.

¹⁴S. Gregorio Magno, Omelie sul Libro di Ezechiele, VII, I, 9-16.

Grazie Don Mauro, e buon cammino!

...un vulcano di progetti con i quali ci ha fatto capire che anche la parrocchia di Ronco ha ancora tanta possibilità di crescere

26 giugno 2021 è la data nella quale abbiamo accolto il nuovo parroco Don Renato ed insieme a lui ci siamo trovati a condividere il curato con la parrocchia di Gussago e Civine : Don Mauro.

Don Mauro era già da diversi anni a Gussago, ma lo conoscevamo solo di vista non avendo mai condiviso esperienze di progetti con lui.

Da quel momento ci siamo abituati a lavorare con lui e a cercare di realizzare le sue idee (che a volte ci spaventavano).

Cosa dire di lui un vulcano di progetti con i quali ci ha fatto capire che anche la parrocchia di Ronco ha ancora tanta possibilità di crescere sfruttando la disponibilità delle persone che con tanta gioia hanno collaborato insieme ed in grande armonia.

Tanti avvenimenti nella nostra parrocchia hanno cambiato modo di essere realizzati, questo cambiamento non è stato da tutti accettato però Don Mauro ci ha sempre aiutati a superare gli ostacoli con il sorriso sulle labbra e con tanta disponibilità.

Quest'anno è volato, è stato un tempo per crescere, per confrontarsi e condividere lo stesso cammino.

È arrivato il momento di accettare i cambiamenti e di metterci alla prova.

Questo nuovo periodo che ci attende sarà il motivo per mettere in pratica i suggerimenti ricevuti da Don Mauro per dare il massimo nelle difficoltà

sempre con il sorriso sulle labbra.

Allora come salutare il nostro Don Mauro solo con un semplice "GRAZIE".

GRAZIE per averci accettato così come siamo, camminando con noi e guidandoci con affetto, pazienza e perseveranza. Grazie don e buon cammino!!!!!!



Si va in scena!

***E così inizia la nostra avventura,
il nostro spettacolo!
La trepidazione non manca,
l'entusiasmo nemmeno, la voglia di
mettermi in gioco, non parliamone.***



Nato a Gavardo il 18.03.1993. Cresciuto a Gavardo e dalla prima superiore animatore in oratorio. Dalla terza superiore, con il cambio del curato, l'oratorio è diventata la mia prima casa. Ho frequentato il liceo linguistico al Fermi a Salò. Nell'estate della quarta superiore ho partecipato con i miei amici alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, evento che ha segnato la mia vita e il mio cammino vocazionale. Al termine del liceo, mi sono iscritto alla facoltà di lingue straniere (inglese e russo) alla Cattolica di Brescia, laureandomi il 28.09.2015 alla triennale. Ho iniziato il mio cammino in seminario il 20.09.2015. Ho prestato servizio in propedeutica, soprattutto durante l'estate, nella parrocchia di S. Spirito a Urago Mella, in I-II teologia a Verolanuova, in III teologia ero in servizio di testimonianze vocazionali con don Michele Dosselli, in IV teologia a Sabbio Chiese (terminando a febbraio il servizio a causa della pandemia), in V teologia prefetto in Propedeutica e da diacono sono in servizio nelle parrocchie di Palazzolo sull'Oglio.

Tic, tac... il tempo scorre ed è quasi ora di andare in scena. La sala si riempie di persone... dietro le quinte l'agitazione è palpabile, i nervi a fior di pelle... ballerini che ripassano i passi delle coreografie... attori che ripetono continuamente le battute e immancabilmente se ne dimenticano una, sprofondando in un senso di vuoto profondo... e poi, si parte! Una volta messo il piede sul palco, tutta quell'adrenalina diventa energia pura e... clap clap! Comunque vada, si sa che lo scroscio di applausi alla fine dello spettacolo sarà inevitabile, non tanto per come è uscito né tantomeno per gli errori commessi, ma perché viene riconosciuto l'impegno, il coraggio di essersi messi in gioco, di averci messo la faccia.

Ho sempre amato il mondo dello spettacolo, i musical, la danza, il teatro... la potenza di queste arti sta nel fatto che danno la possibilità a chi va in scena di essere pienamente se stesso, di tirar fuori il bello e il meglio che porta dentro, di eliminare le preoccupazioni e le paure del giudizio e metterci la faccia fino in fondo. Mi sono convinto, in questi 29 anni di vita, che la vita è uno spettacolo... uno spettacolo perché meravigliosa e merita di essere vissuta ogni singolo secondo; inoltre richiede di essere vissuta come uno spettacolo, cioè tirando fuori il meglio e il bello di noi.

Quest'anno con voi inizia un nuovo "atto" del mio spettacolo. Un atto che non ho scritto io, ma che ho accolto come il dono più grande. Per un prete diocesano le comunità parrocchiali sono parte della propria identità... non ci sarebbe prete diocesano senza una comunità! Il compito sarà arduo, soprattutto per voi... accompagnare un giovane ragazzo appena ordinato che cerca di muovere i primi passi, o meglio, "gattonare", come prete. Non so come il Signore stia agendo in questo momento, so solo che lui ci sta già accompagnando in questa missione per testimoniare Cristo vivo, oggi!

Visti i numerosi video e articoli che sono girati sui social e sui giornali in questi mesi, ho pensato di non profondermi in grandi presentazioni... altrimenti ci perdiamo il gusto di conoscerci faccia a faccia. Vi chiedo una grande pazienza e carità, ma soprattutto la schiettezza e la chiarezza della verità... già è difficile accompagnare un prete, lo è ancora di più se si tratta di un novello!

E così inizia la nostra avventura, il nostro spettacolo! La trepidazione non manca, l'entusiasmo nemmeno, la voglia di mettermi in gioco, non parliamone. Preghiamo gli uni per gli altri, preghiamo lo Spirito perché ci ispiri quanto il Signore vuole dalle nostre comunità in questo cambiamento d'epoca... è il modo migliore per starci vicini in questo mese di attesa.

Le luci in sala si spengono. Si accende il teatro. Si apre il sipario. Si va in scena!

Una nuova missione accolta con gioia

Oggi, a cinquantatré anni d'età appena compiuti, ringrazio il Signore che mi chiama a servirlo in sempre nuovi contesti per svelarmi il mistero del suo progetto e della sua bontà

Carissimi amici, un paio di mesi fa il vescovo mi ha inviato presso le vostre parrocchie come presbitero collaboratore. Ho colto con gioia questa nomina e vengo volentieri presso di voi. Ho ormai iniziato il mio diciottesimo anno di sacerdozio e oggi più che mai mi rendo conto della preziosità del celebrare i Sacramenti nella vita della comunità cristiana. La chiesa affida ai sacerdoti tale compito e ci ricorda che questi Segni della presenza di Cristo non sono finalizzati a se stessi, bensì alla vita delle persone. L'Eucarestia rappresenta senza dubbio la fonte e il culmine della vita dei battezzati e sempre tra la fonte e il culmine si situa la nostra vita concreta. Per questo motivo ritengo quanto mai importante ed urgente entrare a far parte anche fisicamente della vita di un determinato luogo oltre a celebrare col popolo di Dio i diversi riti della fede. Ho già avuto modo di conoscere la grande affabilità ed accoglienza degli abitanti delle diverse frazioni e parrocchie di Gussago e questo dato, piuttosto raro ormai, mi rincuora molto. La mia origine, come molti già sanno, è di Collebeato; abbiamo in comune la stessa ridente catena collinare e la devozione per la Madonna della Stella, meta fin dalla mia prima infanzia di pellegrinaggi attraverso le colline con i preti della mia parrocchia e i miei stessi genitori, poi sempre più frequenti dall'adolescenza, anche per sgranchirmi quasi quotidianamente le gambe dopo la scuola. Collebeato è il luogo dove amo sempre tornare poiché rappresenta il mio vissuto, pur avendo dimorato anche in altre città per la mia formazione sia religiosa che artistica, anche all'estero, in Svizzera, quale allievo di un grande violinista quando avevo quindici anni fino ai venti circa. Oggi, a cinquantatré anni



Nato il 14/08/1969 e ordinato l'11/06/2005, vic. parr. Orzinuovi (2005-2006); vic. parr. S. Vigilio V.T. (2006-2009); parroco Marmentino e Ville di Marmentino e Irma (2009-2018); parroco S. Vito di Bedizzole (2018-2020); vic. parr. unità pastorale don Vender (comprendente le parrocchie Divin Redentore, Santo Spirito, Torricella, Urago Mella in Brescia (2021-2022)).

d'età appena compiuti, ringrazio il Signore che mi chiama a servirlo in sempre nuovi contesti per svelarmi il mistero del suo progetto e della sua bontà, ora insieme a voi e in modo particolare con i confratelli sacerdoti con i quali condividerò questo nuovo pezzo di strada. Rivolgo un saluto particolare a don Renato per la cordiale e calorosa accoglienza, a don Angelo che già conosco da quando ero seminarista e che ricordo sempre volentieri, a don Cesare, a don Luca e al diacono Gianmaria, augurando a tutti ogni bene, in particolare a don Luca quale prete novello per un fruttuoso ministero. Rivolgo anche una preghiera al Signore affinché il nostro vissuto possa portare frutti di carità attraverso la nostra operosità nella sua Chiesa ed in particolare prego per la guarigione del nostro vescovo Pierantonio perché possa presto ritornare in mezzo a noi, nella chiesa bresciana.

Vostro, don Luca

CAMPAGNA ABBONAMENTO 2023

LA VOCE DI GUSSAGO

Giornale della Parrocchia S. Maria Assunta – Gussago (Bs)

Certamente il Giornale della comunità parrocchiale, di solito detto Bollettino Parrocchiale, è uno strumento che unisce fortemente la famiglia parrocchiale; crea famiglia e comunità; chiama, oltre alla cronaca della vita parrocchiale, ad una conoscenza e approfondimento e condivisione di veduta di alcuni temi che, sulla vita dell'uomo o del mondo intero, agitano la cultura di oggi. Inoltre è uno strumento di una Chiesa che continua ad essere presente nella vita ordinaria delle persone e a offrire la visione evangelica come fermento e sale e compimento della vita stessa. Non si ritiene più opportuno stampare un numero del giornale per arrivare a tutte le famiglie della nostra comunità.

Oltre a un costo molto alto siamo certi che a molti non interessa e, quindi, non legge il giornale della comunità parrocchiale.

Piuttosto vogliamo far pervenire il giornale a chi lo desidera e, quindi, lo legge e contribuisce alla realizzazione del giornale stesso.

Quindi dal 2023 parleremo di Abbonamento annuale al giornale La Voce di Gussago della comunità parrocchiale di S. Maria Assunta.

L'abbonamento ordinario annuale sarà di € 23,00, abbonamento sostenitore € 30,00.

Per il primo anno, il 2023, l'abbonamento dovrà essere chiesto in Segreteria parrocchiale per permettere anche la raccolta dei dati onde poter consegnare il giornale a domicilio per gli abbonati.

Per favorire l'abbonamento, in alcune domeniche di novembre – dicembre sarà possibile fare l'abbonamento alla fine delle S. Messe della domenica.

Se fosse possibile, a livello economico, il numero di Natale e Pasqua verrà stampato per tutte le famiglie della Parrocchia.

Per chi fosse fortemente impossibilitato a passare in segreteria o la domenica alle S. Messe, potrà fare abbonamento con bonifico o versamento sul cc/bancario:

Banca BCC Brescia

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA

IT40 H086 9254 5900 1100 0110 001

Via Giancarlo Peracchia,4 - 25064 - GUSSAGO - BS



Quaresima e Triduo Pasquale



Venerdì di Quaresima



Giovedì Santo



Per Samuele, MANCA

Via Crucis 1



Sabato Santo



Per Samuele, MANCA

Via Crucis 2



Domenica delle Palme



Santa Pasqua

Festività del Corpus Domini



Dal Pellegrinaggio d'Assisi alla festa patronale

Per Samuele, MANCA



*Rappresentazione teatrale Compagnia La Ruota -
25-26 giugno 2022*

San Giuseppe a Casaglio - 4 maggio 2022



Pellegrinaggio ad Assisi - dal 2 al 4 giugno 2022



Per Samuele, MANCA

Festa di San Rocco - 16 agosto

*Un sentito ringraziamento ai volontari che hanno
addobbato con fiori e paramenti la nostra chiesa*



Estate al Meriz





Cammini formativi 2022- 2023

LECTIO DIVINA

INCONTRI DI APPROFONDIMENTO DELLA PAROLA DI DIO

Lettura e commento dei brani della Liturgia della Parola della domenica successiva

LUOGHI E ORARI:

ore 9.00 Chiesa Prepositurale – ore 20.30 Canonica, Ronco (chiesina), Casaglio (chiesa),
Navezze (chiesa), Civine (oratorio)

DATE

Ottobre 2022: martedì 11 – martedì 18

Novembre 2022: martedì 8 – martedì 15 – martedì 22

Gennaio 2023: martedì 10 – martedì 17 – martedì 24 – martedì 31

Febbraio 2023: martedì 7 – martedì 14

Aprile 2023: martedì 11 – martedì 18 – martedì 25

MARTEDÌ D'AVVENTO

con don Alessandro Gennari

DOCENTE DI SACRA SCRITTURA

DEL SEMINARIO TEOLOGICO DI BRESCIA

LUOGO E ORARIO:

ore 20.30 in Sala Mons. Bazzani

DATE E TEMI

Martedì 29 novembre

La via maestra: Parola e Liturgia

Martedì 6 dicembre

La via da rinnovare: Parola e Catechesi

Martedì 13 dicembre

La via da riscoprire: Parola e Discernimento



Calendario Liturgico Parrocchiale

MESE DI SETTEMBRE/OTTOBRE

18 settembre – Domenica – ore 17.00 ingresso don Mauro nella Parrocchia di Bovezzo

Giovedì 29 e Venerdì 30 settembre • Sabato 1 e Domenica 2 ottobre

Festa di inizio attività dell'Oratorio

Domenica 2 ottobre alle ore 10.30

presso il tendone dell'Oratorio S. Messa di accoglienza a
don Luca Galvani e don Luca Ferrari

Da sabato 8 ottobre torna l'orario invernale delle S. Messe nella Prepositurale:

FERIALI: ore 8.30 (lunedì – martedì – mercoledì – venerdì)
16.00 (Ospedale) - 18.00 (tutti i giorni)

PREFESTIVE: ore 16.00 – 17.00 (a Navezze) – 18.00

FESTIVE: ore 8.00 – 10.00 – 11.15 – 16.00 (Ospedale) – 18.00

S. MESSE NELLE CONTRADE

Con l'inizio del nuovo anno Pastorale ogni giovedì (ad esclusione dei tempi forti) alle ore 20.00 verrà celebrata una S. Messa mensile fino ad aprile 2023 nelle contrade di Casaglio, Piedeldosso e Villa, con il seguente calendario:

MESE DI OTTOBRE

Giovedì 6 ottobre ore 20.00 – presso la chiesa di S. Giuseppe a Casaglio

Giovedì 13 ottobre ore 20.00 – presso la Pieve di Piedeldosso

Giovedì 20 ottobre ore 20.00 – presso il Centro Nava a Villa

MESE DI NOVEMBRE

Giovedì 3 novembre ore 20.00 – presso la chiesa di S. Giuseppe a Casaglio

Giovedì 10 novembre ore 20.00 – presso la Pieve di Piedeldosso

Giovedì 17 novembre ore 20.00 – presso il Centro Nava a Villa

MESE DI NOVEMBRE

20 Novembre – Domenica – ore 11.15 S. Messa Anniversari di Matrimonio

27 – Domenica – I domenica di Avvento – **Giornata del pane**

Tutte le domeniche di Avvento alle ore 16.00 - Vespri e Benedizione Eucaristica

Da lunedì 28 novembre (per tutto l'Avvento) dal lunedì al sabato alle ore 7.00
preghiera delle Lodi

MESE DI DICEMBRE

08 Dicembre – Giovedì – *Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*

Giornata di Azione Cattolica – S. Messe con orario festivo

Ottavario di preghiera per i defunti



La morte, partenza estrema, non è mai un addio senza futuro, come molti pensano, soprattutto i più sconfortati, come scriveva in modo amaro Leonardo Sciascia: «Non è la speranza l'ultima a morire, ma il morire è l'ultima speranza». Per il cristiano partire, finire, morire non sono sospirati o deprecati approdi nel gorgo del nulla, ma un distacco per un nuovo e diverso inizio. Per questo, è necessario prepararsi, «essere pronti» come per una nuova giornata impegnativa e importante. Salutiamo i nostri defunti non con un «addio», ma un «arrivederci», anche se non sappiamo né il giorno né l'ora né dove.

Domenica 23 ottobre

Ore 08.00 – S. Messa
Ore 10.00 – S. Messa (Prepositurale e Oratorio)
Ore 11.15 – S. Messa
Ore 18.00 – S. Messa Solenne di inizio Ottavario

Lunedì 24 ottobre

Ore 8.30 – S. Messa
Ore 18.00 – S. Messa

Memoria dei defunti: BONOMETTI GIUSEPPE (LILIANO) – FACCHETTI MARIA – GATELLI MARIA – PE' ANGELO – FIOCCO ORIETTA – BARZANI ERMANNO – GOZIO SERGIO – GHIDINELLI VALERIA – GALLERI ANGELA – PIGONI LINA

Martedì 25 ottobre

Ore 8.30 – S. Messa
Ore 18.00 – S. Messa

Memoria dei defunti: SACCHI MARIA – CASTREZZATI ELISA – BRAGHINI ALICE – PERONI MARIA MADDALENA – REBOLDI GIULIANA – CORINI ROSA – ARMANTI ERNESTO – PELI LIBERA – INSELVINI AGOSTINA – FRANCHI PIETRO

Mercoledì 26 ottobre

Ore 8.30 – S. Messa
Ore 18.00 – S. Messa

Memoria dei defunti: LANETTI CATERINA – CRESCINI BIANCA – FRASSINE LUIGI – CORTESI LINA – CARTELLA VILMA – MOTTINELLI ERMINIA – VERONESE ELISA – CRESCINI ROSA – PALLAVICINI SANDRO – ANGELI GIUSEPPE

Giovedì 27 ottobre

Ore 18.00 – S. Messa

Memoria dei defunti: BALESTRIERI GENESIO – SERINA GIANNINO – GAMBA ANGELO – COLA LUIGIA – GERARDINI GIUSEPPINA – ABENI ROSA – REALI MASSIMO – COLOMBI ENZO – GIGOLA GIULIANA – MARCHINA SIMONE

Venerdì 28 ottobre

Ore 18.00 – S. Messa

Memoria dei defunti: ZANETTI CATERINA – COMINI FILIPPO – CAVALLARI SAVIO – FARONI GIUSEPPE – BONELLI LILIANA – FRASSI ANDREA (NINO) – GUERINI LICIA – CORSINI PIETRO – BERTOLI ERALDO – FRASSINE MARIA

Sabato 29 ottobre

Ore 16.00 – S. Messa

Ore 18.00 – S. Messa

Memoria dei defunti: GELMINI FAUSTINO GIOVANNI – MARELLI MARIO – AMADINI ANGELA – BETTONI ELENA – BALDACCI GABRIELLA – TOSINI ANGELA – FAITA BIANCA ROSA – LOMBARDI FRANCESCO – COLPANI PIETRO – MANFREDINI GIOVANNI

Domenica 30 ottobre

Ore 8.00 - Ore 10.00 - Ore 11.15 - Ore 18.00 – S. Messa

Lunedì 31 ottobre

Ore 8.30 – Ore 16.00 – Ore 18.00 – S. Messa

Memoria dei defunti: ZANETTI LUIGI – CRISTINI TERESINA – BRESCIANI UMBERTO – CORA' VERDIANA – COLOMBI ANTONIO (TONI) – VALETTI ANGELO – FRANZONI INES – VENTURELLI MARIA – OTTELLI VITTORIA – CAGNA ROSA – VANOGGIO MARIO

Martedì 1 novembre

Ore 8.00 - Ore 10.00 - Ore 11.15 – S. Messa

Ore 15.00 – S. Messa al Cimitero

Ore 18.00 – S. Messa

Mercoledì 2 novembre

Ore 8.00 – Ore 10.00 – S. Messa

Ore 15.00 – S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 – Solenne Ufficio

per tutti i defunti

e chiusura Ottavario



Che facciamo?

La parte economica della vita della parrocchia non dovrebbe essere una preoccupazione primaria né della comunità, né del parroco. Certo la Parrocchia dovrebbe avere a disposizione quei mezzi necessari per la propria vita, soprattutto per i momenti belli vissuti in chiesa o di formazione e per l'attenzione ai poveri.

Parlare di questo argomento mi trova profondamente a disagio, non mi è molto congeniale parlare o chiedere soldi. Mi trovo a doverlo fare in quanto padre di questa comunità e quindi responsabile primo anche di questo aspetto.

Io mi considero fortunato perché, da parroco, ho sempre avuto vicino laici che con passione e preparazione pensavano alla parte economica: dico sempre con soddisfazione che in dodici anni del mio precedente parrociato sarò andato in banca quattro-cinque volte. Ero al corrente di ogni passaggio ma la gestione delle entrate/uscite era direttamente nelle mani di questi laici.

Certo non mancava la generosità dei parrocchiani: non ho mai avuto difficoltà per la vita ordinaria della parrocchia, anzi, a poco alla volta la generosità della gente si era trasformata in risparmio, in una cifra tale da poter affrontare anche spese straordinarie e, quando ho lasciato la Parrocchia, ho lasciato una cifra molto alta.

Qui da noi non è così. Ho trovato debiti ed entrate veramente esigue. Non riusciamo a raccogliere offerte ordinarie (offerte della domenica e dei giorni feriali) sufficienti per coprire le spese ordinarie

della Parrocchia.

Qualcuno dice che siamo nel dopo covid. E' vero, la gente presente alle S. Messe è diminuita ma mi si dice che nella nostra comunità questa diminuzione di offerte è iniziata già da tempo.

Alcune volte sento di dover essere diretto e chiaro. Come può coprire le spese una parrocchia che raccoglie la domenica circa € 400,00 ora in estate e circa € 600,00 in tempo ordinario? una parrocchia in cui tanti battesimi e funerali e, soprattutto matrimoni, non vedono nessun contributo? Circa i matrimoni non è proprio questione di non possibilità: avete visto ancora i matrimoni oggi? sapete quanto costa il pranzo per ogni invitato oggi? si sa quanto chiede l'amministrazione pubblica per un matrimonio civile? soprattutto se celebrato in alcuni luoghi

Certo, noi abbiamo un mutuo di circa € 6.500,00 al mese per la spesa della ristrutturazione della chiesa e annessi. Non penso risolviamo il problema rimodulando la spesa mensile....anche perché già ne avremo per due anni.

Come affrontiamo le spese oggi? Con le offerte ordinarie, con le offerte dei servizi liturgici e sacramenti, con le rarissime offerte straordinarie che qualche generoso offre e, purtroppo, usando il fido bancario.

Vi assicuro che abbiamo tagliato il più possibile tutte le spese. Ma può una parrocchia, in vista del nuovo anno pastorale, non pensare ad alcuni momenti formativi/spirituali nel dubbio di non poter dare un contributo ad un relatore o predicatore?

Con la necessità oggi che abbiamo che qualcuno ci aiuti a risvegliare il nostro cammino di fede. Già, a volte penso che se non ci sentiamo famiglia, non amiamo la nostra chiesa e non ci sentiamo parte sia anche impossibile sentire miei i suoi bisogni.

Pensiamoci. Pensiamoci davvero. Educiamo i nostri ragazzi spiegando loro il perché dell'offerta della domenica che non può mancare; ripensiamo a come ognuno possa sostenere l'aspetto economico della propria comunità; chiediamo se possano servire dei prestiti e sentiamo come naturale nei nostri testamenti possiamo ricordarci della nostra parrocchia. come facevano i nostri cari magari molto più poveri di noi oggi,

Qualcuno ha idee, intuizioni, prospettive, proposte possibili? Non abbia timore a fare presente il tutto al parroco e alla commissione amministrativa. Vi auguro buon riposo estivo.

Il Prevosto

P.s. Ringrazio di cuore la famiglia che, dopo il mio primo richiamo, ha deciso di offrire una cifra considerevole per pagare l'affitto per alcuni mesi ad una famiglia della comunità in difficoltà pesanti.

Ringrazio una sorella defunta circa due anni fa, Giulia, che dopo aver dato passione, tempo e energie ovunque nella vita della Parrocchia, ha lasciato in eredità una bella cifra alla Parrocchia stessa.

Ringrazio le tre famiglie che hanno dato un contributo per impianto telecamere della chiesa. Progetto non ancora realizzato per somma non sufficiente

SINTESI PERIODO MARZO - LUGLIO 2022

ENTRATE	
OFF.FERIALI + FESTIVE	18.292,70 €
CELEBRAZIONE MESSE	4.195,10 €
OFFERTE CANDELE	2.338,16 €
AFFITTI	7.050,00 €
OFFERTE PARROCCHIA	10.192,00 €
OFF.MANUT.STRAORD.(1^ DOM.MESE)	8.880,15 €
OFF.PER INSTALL. TELECAMERE	4.300,00 €
OFFERTE QUARESIMALI	1.105,50 €
OFFERTE PER FUNERALI (N^ 27)	4.290,00 €
OFFERTE PER MATRIMONI (N^ 15)	2.450,00 €
OFFERTE PER BATTESIMI (N^ 16)	1.350,00 €
TOTALE	64.443,61 €

USCITE			
UTENZE	A2A S.p.A.	9.006,43	
	ENEL ENERGIA	3.950,93	
	E.ON	595,26	
	TIM S.p.A.	493,82	
	TOTALE	14.046,44	14.046,44 €
SPESE BANC. +COMPET. TRIMESTRALI			1.518,86 €
RATE MUTUO + FINLOMBARSA			22.552,06 €
PAGAMENTO F24 (TASSE VARIE)		5.531,62 €	
STAMPA BOLLETTINO (UNA USCITA)		4.742,40 €	
SPESE TECNICHE		768,60 €	
VITA ORDINARIA PARROCCHIA		17.184,74 €	
CARITA'			1.093,00 €
SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA		3.662,54 €	
SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA		6.000,00 €	
			77.100,26 €
DISAVANZO A DEBITO			-12.656,65 €


BATTESIMI

PALETTI REBECCA
 NOVALI GIORGIA
 INSELVINI BIANCA
 CONTI GIORGIA
 TREGAMBE NICOLA
 TREGAMBE ANNA
 GLISENTI HILARY
 FUSI MARIA VITTORIA
 GALLINARI ARIANNA
 ANNUNZIATA NORA
 ROSELLI NICOLA
 GALIANO RICCARDO
 COLOSIO EMANUELE SAVERIO
 FUMAGALLI ALESSANDRO
 TEMPONI ANNA
 TOVINI LANDA MARTIN
 PAGANI GRETA
 MORANDI MARGHERITA


MATRIMONI

NOVALI MAURO
 CON PILONI MONICA
 SELBITTO LUCA
 CON ORLANDI DANIELA
 FAUSTI SAMUELE
 CON MANGIAROTTI GIULIA
 DRERA MATTEO
 CON BONTEMPI PAOLA
 GATELLI LUCA
 CON ZOLI FEDERICA
 DONADIO VINCENZO
 CON ARICI DOMENICA
 MAGLI BRAMBILLA MARCO
 CON CERRI ANNA
 CODENOTTI CARLO MARIA
 CON CAPONATI LUCIA
 BIANCHETTI MARCO
 CON MARMSGLIO LAURA
 ALBERTI ALESSANDRO
 CON SALOMONI ANDREA DARIA
 DECANIO DAVIDE
 CON DONATI VERONICA
 SABBION THOMAS CON FERRARI ELISA
 CASELLA ARMANDO
 CON BONOMETTI BEATRICE
 GALLIZZIOLI MARCO SANDRO
 CON BLESIO FEDERICA
 LOMBARDI MATTEO
 CON PIZZABALLA ILARIA
 ROCCO ANTONIO
 CON ARDESI GESSICA ANNA



Io non vedo l'aldilà, ma la speranza è il dono di Dio che ci attira verso la vita, verso la gioia eterna. La speranza è un'ancora che noi abbiamo dall'altra parte, e noi, aggrappati alla corda, ci sosteniamo. "Io so che il mio Redentore è vivo e io lo vedrò". E questo, bisogna «ripeterlo nei momenti di gioia e nei momenti brutti, nei momenti di morte, diciamo così».

Papa Francesco

Marzo 2022



Comini Filippo
20/03/2022



Cavallari Savio
20/03/2022



Faroni Giuseppe
31/03/2022

Aprile 2022



**Bonelli
Liliana**
07/04/2022

Aprile 2022



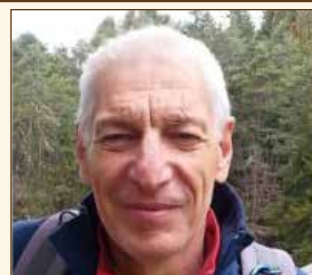
Frassi Andrea
08/04/2022



Guerini Licia
09/04/2022



**Corsini
Pietro**
14/04/2022



Bertoli Eraldo
16/04/2022

Aprile 2022



Frassine Maria
21/04/2022



Gelmini Faustino Giovanni
24/04/2022

Maggio 2022



Marelli Mario
04/05/2022



Amadini Angela
07/05/2022

MAGGIO 2022



**Bettoni
Elena**
08/05/2022



Balducci Gabriella
13/05/2022



Tosini Angela
20/05/2022

GIUGNO 2022



Faita Bianca Rosa
02/06/2022

GIUGNO 2022



Lombardi Francesco
03/06/2022



Manfredini Giovanni
05/06/2022



Colpani Pietro
06/06/2022



Zanetti Luigi
09/06/2022

GIUGNO 2022



Cristini Teresina
10/06/2022



Bresciani Umberto
14/06/2022



Cora' Verdiana
17/06/2022



Colombi Antonio
05/07/2022

LUGLIO 2022

LUGLIO 2022



Valetti Angelo
16/07/2022



Franzoni Ines
18/07/2022



Venturelli Maria
21/07/2022



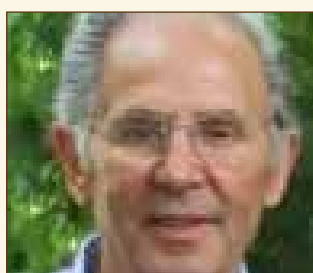
Ottelli Vittoria
29/07/2022

LUGLIO 2022

AGOSTO



Cagna Rosa
30/07/2022



Vanoglio Mario
09/08/2022



Abbadati Graziella
12/08/2022



Cartella Maria
15/08/2022

AGOSTO 2022



Reboldi Narcisa
18/08/2022



Prepositurale Pievana Santa Maria Assunta di Gussago

S. Messe feriali:

Ore 8.30 (Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì) - Ore 16.00 (da lunedì a venerdì all'Ospedale Richiedei) - Ore 18.00 (da lunedì a venerdì)

S. Messe prefestive:

Ore 16.00 (Prepositurale) - ore 17.00 (Navezze) - ore 18.00 (Prepositurale)

S. Messe festive:

Ore 8.00 (Prepositurale) - 10.00 (Prepositurale)

11.15 (Prepositurale) - 16.00 (Ospedale Richiedei) - 18.00 (Prepositurale)



Chiesa San Girolamo di Civine di Gussago

S. Messe feriali:

Ore 20.00 (solo il mercoledì)

S. Messe prefestive:

Ore 20.00

S. Messe festive:

Ore 9.00



Chiesa di San Zenone di Ronco di Gussago

S. Messe feriali:

Ore 17.00

S. Messe prefestive:

Ore 19.00

S. Messe festive:

Ore 8.00 - 10.15

NOTIZIE UTILI:

La **SEGRETERIA PARROCCHIALE** è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 11.30.
Giovedì pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.

Contatti Segreteria Parrocchiale:

Via Don G. B. Mingotti n.° 5 tel. 030 2522149

e-mail: parrocchia.smassunta@virgilio.it • gussago@diocesi.brescia.it

Contatti Prevosto: abitazione tel. 030 2770046 - cell. 333 2703077

Per chi desidera elargire offerte di denaro tramite conto corrente bancario servirsi di queste coordinate:

CREDITO COOP. DI BRESCIA • IBAN: IT40H0869254590011000110001

BPER • IBAN: IT89T0538754591000042765547

NUMERI TELEFONICI UTILI

• **SAC. RENATO MUSATTI** *prevosto*
Via Mingotti, 1 - tel. 030 2770046
cell. 333 2703077
musattirenato@gmail.com

• **SAC. ANGELO GOZIO**
Via Richiedei, 6 - tel. 030 2522364
cell. 328 8269640

• **SAC. CESARE MINELLI**
Via S. Giovanni Bosco, 14 - Ronco di Gussago
tel. 030 2771532